



Il 17 marzo, 17 ragazzi di Cittadella sono stati ammessi al servizio liturgico: Francesco Argirò, Gabriele Antonio Argirò, Annalisa Barone, Angelo Cammarella, Luca De Aloe, Santo Andrea De Brasi, Gioele Ferraro, Alfonso Formisano, Andrea Impieri, Maria Carmela Pappalà, Salvatore Pasquale, Guido Perrone, Matteo Perrone, Alessia Quintiero, Filippo Ruggiero, Francesco Sbarra e Miriam Vivona.



Un momento della Via Crucis

**giovani. A Cittadella del Capo il 9 marzo scorso in preghiera e riflessione sul mistero della Croce**

## In dialogo con Gesù per scoprire la vita vera



I giovani del servizio diocesano di pastorale giovanile



mosaico

**Pantusa neo dottore in legge**

Prima presso l'Università degli Studi della Calabria il giovane Gianfranco Pantusa, da Spezzano Sila, ha difeso la tesi di laurea magistrale in Giurisprudenza «Le donazioni obnuziali», conseguendo una lusinghiera votazione. Al neo dottore, che ha dedicato il suo lavoro di laurea al caro papà prematuramente scomparso, ed ai suoi familiari (tra i quali il nostro vescovo) giungano le felicitazioni della nostra redazione.

**Visita a San Marco**

L'Università della Terza Età dei Casali di Cosenza ha fatto visita alla nostra città di San Marco Argentano, alla scoperta delle sue radici cristiane che secondo la tradizione risalirebbero all'età post-Apostolica, e alle sue vestigia normanne. Il gruppo ha concluso la sua visita in Seminario con la S. Messa del Vescovo, che si è intrattenuta con loro in agape fraterna.

**Concerto in Cattedrale**

L'opportunità di assistere, nella Cattedrale di San Marco Argentano, a un concerto di musica sacra, offerto dalla Regione Calabria ed eseguito dall'Orchestra e Coro del Conservatorio musicale «Torrefranca» di Vibo Valentia, diretto dal M<sup>o</sup>. Antonella Barbarossa. Il concerto di Pasqua, alla sua seconda edizione sarà dedicato al «Credo», per cui i brani musicali scelti saranno in sintonia con l'Anno della fede indetto da Benedetto XVI. Al Pontefice emerito vorremmo dedicare l'esecuzione di musiche di Mozart, suo compositore preferito, mentre a Papa Francesco renderemo omaggio attraverso brani del musicista argentino Martin Palmieri. Potremo insieme vivere un momento forte, dalla chiara valenza estetica, in un tempo in cui la Chiesa è impegnata nella nuova evangelizzazione. Il Concilio Vaticano II, che ricordiamo a cinquant'anni dal suo inizio, nella costituzione Sacrosanctum Concilium, ci ha insegnato, tra l'altro, che la musica e il canto devono essere capaci di animare e sostenere la fede, rendendosi testimone e segno delle «cose che si sperano». A nome della Chiesa diocesana, il vescovo monsignor Leonardo Bonanno, ringrazia quanti hanno reso possibile l'iniziativa culturale, con gli auguri più cordiali per le festività pasquali.

**Gli auguri al nostro Pastore**

Lunedì 25 marzo 2013, si compiono due anni dalla Consacrazione episcopale, del nostro vescovo Leonardo Bonanno. Il suo servizio episcopale in diocesi in questi due anni è davvero tutto proteso al bene delle anime affidate a lui dal Santo Padre «senza pretese», e come «fratello nel Signore». Un ministero episcopale ricco di buoni frutti, che ci auguriamo diventino sempre più copiosi per l'edificazione del popolo santo di Dio. Auguri, amato nostro Pastore! Il Signore Gesù, ti conceda un lungo ministero in mezzo a noi sull'esempio di lui e con la semplicità di Papa Francesco, che già il mondo apprezza. Ancora una volta con gioia ti diciamo: «Ad multos annos!».

Crucis è quello di una sempre più grande comprensione dell'amore infinito che Cristo nutre per noi, di una sempre più attenta ricerca e annuncio di Lui. «La bellezza del essere qui attorno alla Parola – così come scritto nel testo della meditazione dei giovani della parrocchia ospitante – risiede nell'espressione amore. Dio ci ama in modo unico ed irripetibile. Gesù è il volto dell'amore del Padre che si fa dono totale e gratuito fino alla croce. Seguire

Gesù è mettersi alla scuola del suo modo di amare e aprire i nostri occhi per notare i tanti gesti d'amore che riceviamo e che siamo chiamati a dare. Essere suoi discepoli significa sperimentare la gioia della fiducia in lui, anche quando il dubbio, l'amarrezza e le prove della vita ci spingono ad andare in un'altra direzione».

**La Via Crucis presieduta da don Francesco Lauria è stata simbolo del cammino e dell'impegno nella vita**

DI MARIANNA QUINTIERO

Molti pensano che la Via Crucis sia una preghiera per anziani, un pio esercizio ripetitivo per i grigi venerdì di Quaresima, poco adatto ai giovani, ma se si considera la preghiera un dialogo, un rapporto personale con Gesù, allora anche nei giovani nasce il desiderio di essa. Ne è stato un bellissimo esempio la Via Crucis dei Giovani organizzata dal Centro di Pastorale Giovanile della nostra Diocesi, alla quale hanno partecipato tanti giovani della Forania di Belvedere Marittimo che comprende i paesi di Guardia Piemontese, Acquappesa, Cetraro, Cittadella del Capo, Sanginetto, Bonifati, Belvedere Marittimo, Diamante e Cirella, svoltasi sabato 9 Marzo 2013 lungo le strade della Cittadella del Capo partendo dalla Chiesa Madre e concludendosi sul lungomare S. Francesco di Paola. La Via crucis è stata guidata da don Francesco Lauria, responsabile diocesano del servizio di Pastorale giovanile. La presenza dei numerosi giovani che vi hanno preso parte e che nei giorni precedenti si sono prodigati a preparare le riflessioni, proposte ad ogni Stazione, è stata una chiara occasione di condivisione. Prima della benedizione finale don Michele Coppa, vicario foraneo di Belvedere ha esortato tutti i giovani ad una piena adesione a Cristo. L'augurio che i giovani si sono scambiati al termine della Via



la parola del vescovo

### Lo spirito del Risorto anima della Chiesa

DI LEONARDO BONANNO \*

Che la Pasqua sia la festa della novità cristiana è noto a tutti. Infatti con la resurrezione il Signore trasforma la morte in vita. E dona agli uomini la speranza di vedere terre e cieli nuovi, esperienza unica che inizia già in questo mondo dove Dio si fa collaboratore dell'uomo per la salvezza del singolo e del mondo. Ma nel tempo e nella storia ci sono circostanze che rendono ancor più evidenti queste certezze di fede. Intendo riferirmi all'elezione di Papa Francesco, che già nei primi giorni del suo ministero ha offerto alla Chiesa e al mondo il segno di una presenza sempre viva ed efficace, quella di Gesù guida dell'umanità. È la verità antica che attraversa tutta la storia della salvezza eppure presentata in modo nuovo ed originale nella sua perenne freschezza. Così la Chiesa di Pietro avverte di essere sempre meno istituzione umana e sempre più dono dall'Alto, perché ne emerga con chiarezza che è lo Spirito che vivifica le opere dell'uomo e i suoi giorni. Lo stile di Francesco come già quello del Poverello di Assisi (e anche quello di Francesco di Paola) ripropone la radicalità del Vangelo, quale buona novella rivolta soprattutto ai poveri. Chi come lui viene dalla periferia del mondo ed è vissuto a contatto con le più diverse e drammatiche povertà non può che volere «una Chiesa povera e per i poveri». Questo messaggio nasce da un cuore aperto come quello di Cristo è rivolto soprattutto a noi, clero e fedeli laici della Chiesa del terzo millennio, chiamati a dare la nostra fedele testimonianza a Gesù risorto. Sì, ancora una volta per questa Pasqua che viene e che dovrà trovarci rinnovati nel cuore e nella mente. Spero che i propositi formulati nella Quaresima diano frutti buoni per le nostre comunità che serviamo in nome di Cristo. Chiedo con forza di condividere con i fratelli uno stile di sobrietà e solidarietà in questo difficile momento storico. Con ogni augurio di bene.



Papa Francesco

\* vescovo

### È morto don Orazio Guaragna

Il parroco nel 1961 aveva iniziato il suo ministero a Scalea al servizio della comunità

A pochi mesi dalla scomparsa del compianto don Michele Oliva, parroco della parrocchia San Giuseppe Lavoratore di Scalea, la diocesi diventa più povera per la dipartita di don Orazio Guaragna, parroco dell'altra parrocchia Santa Maria d'Episcopio. Era nato a Francavilla Marittima il 5 marzo 1936, dove era stato ordinato sacerdote il 9 luglio 1961. Aveva

da subito iniziato il suo ministero sacerdotale a Scalea con grande umiltà mettendosi al servizio dell'intera comunità parrocchiale. Il vescovo nell'omelia ha ricordato don Orazio e il suo impegno pastorale per la sua comunità e il santuario della Madonna del Carmine, mettendo in evidenza le doti di sacerdote severo e zelante. Nei diversi colloqui avuti con il confratello il vescovo ha tratto la convinzione di avere davanti un vero uomo di Dio, al quale, come a san Giovanni Bosco, interessavano solo le anime. Il suo stile di vita povero, silenzioso e operoso lo hanno reso amabile presso i suoi confratelli e il suo popolo; alla

schiettezza delle sue parole don Orazio univa spesso una certa ironia, che non ha abbandonato nemmeno negli ultimi giorni di sofferenza, quando lo stesso vescovo gli ha fatto visita presso l'Ospedale di Lagonegro. Il vicario per la pastorale mons. Corno Araugio nel confermare le riflessioni del vescovo ha aggiunto: «Don Orazio ha attraversato anche molte incomprensioni, subendo senza mai reagire. Nel suo ultimo breve messaggio ai suoi fedeli chiedeva loro perdono mentre concedeva il suo a chi avesse offeso». L'amministrazione comunale di Scalea ha proclamato per la giornata dei funerali, il lutto cittadino invitando tutti i



Don Orazio Guaragna

residenti, le attività commerciali, le organizzazioni sociali e produttive di Scalea "a esprimere un segno di raccoglimento e di pubblico rispetto durante le esequie" e in chiesa il sindaco ha ricordato il sacerdote con accenti di particolare commozione. La concelebrazione presieduta dal vescovo è stata partecipata da una folta schiera di confratelli. (G. C.)

### Tutti gli impegni del vescovo Messa crismale in Cattedrale

Sabato 23. Al mattino incontra i Sindaci del comprensorio dell'Esaro, presso il Santuario del Pettoruto per esaminare insieme le problematiche del territorio. Domenica 24. Ore 9,30 benedizione delle Palme, processione e S. Messa in Cattedrale. Martedì 26. Alle ore 11 celebra la Santa Messa per i degenti e gli operatori sanitari presso l'Ospedale Civile di Cetraro. Alle ore 18 assiste al concerto dell'orchestra e coro del Conservatorio di Vibo Valentia dedicato all'Anno della Fede. Mercoledì 27. Al mattino riceve in Episcopio. Alle 17,30 presso la parrocchia di Santo Stefano Protomartire di Tortora celebra il rito per l'ultima comunità neocatecumenale di Tortora. Giovedì 28. Alle ore 9,30 celebra in Duomo la Messa Crismale. Alle 18 presiede la Messa in Coena Domini. Venerdì 29. Alle ore 17 presiede la celebrazione della Passione del Signore, con la Processione del Cristo morto e tre momenti di riflessione sulla Passione del Signore dettati dal Canonico don Luigi Gazzaneo Parroco in S. Pietro Apostolo in Cetraro. Sabato 30. Alle ore 22 presiede in Cattedrale la Veglia Pasquale. Domenica 30. Alle ore 10,30 presiede in Cattedrale la Santa Messa. Giovedì 4 aprile. Alle ore 17,30 nella Cattedrale di San Marco si terrà l'ordinazione presbiterale di don Loris Sbarra.